ANNO XI. ACQUI, Martedì-Mercoledì 5-6 Dicembre 1882. NUMERO 97.

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50 anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
Nel corpo del giornale L. 1.
Per annunzi di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

INAUGURAZIONE
della Scuola d'Arti e Mestieri

Domenica alle ore 3 pom. circa ebbe luogo l'inaugurazione della scuola d'Arti e mestieri dovuta alla filantropia del sig. Ottolenghi Jona da cui prende il nome. La scuola, come si sa, venne aperta nel locale già occupato dal Convento di S. Francesco, ed è destinata ad istruire nel disegno, nella chimica e nella meccanica gli artieri; l'inaugurazione venne fatta nella sala dedicata all'insegnamento del disegno, ornata alle pareti di gessi e disegni: molti degli inscritti alla scuola erano presenti nei banchi; il busto in marmo del benemerito sig. Jona, lavoro del nostro concittadino Bistolfi, sorretto da una colonna faceva bella mostra di se alla parete di facciata ai banchi della scuola.

L'inaugurazione venne fatta dal Sindaco Senator Saracco con alcuni pochi invitati, fra i quali il Sotto-Prefetto Cav. Castellani, la Giunta Municipale, la commissione direttrice della scuola ed i presidenti rappresentanti delle varie società locali; fu una modesta ma cara festa in famiglia.

Erano pure presenti, ben s'intende, i professori della novella istituzione: prof. Enrico Debenedetti pel disegno, prof. B. Ferrero per la chimica, V. Falchero per la meccanica.

Ed ora ecco un pallido sunto del discorso d'inaugurazione pronunciato dal sindaco Senator Saracco, il quale, come sempre, fu felicissimo e seppe trovare parole schiette, adatte alla circostanza e molto alla portata dell'intelligenza delle giovani menti cui erano più specialmente rivolte.

Egli esordisce dicendo che constatò con grande piacere, l'entusiasmo con cui fu salutata la nuova scuola d'Arti e Mestieri che avrà nome di Jona Ottolenghi, il benemerito e filantropo nostro concittadino. Sono ben 83 gli alunni che si fecero inscrivere, e spera che tutti si affretteranno a frequentare la scuola con zelo ed intelligenza osservando la più scrupolosa disciplina, il massimo rispetto ai maestri, i quali, visto il gran numero degli inscritti, già si disposero a fare lezione tutte le sere, mentre non sarebbero obbligati a farla che in giorni alterni.

Discorre a lungo dell'utilità dell'insegnamento tecnico che si impartirà ai giovani, del disegno applicato alle arti, della chimica, della fisica e della meccanica, mercè cui conosceranno la composizione dei corpi ed il modo di servirsi degli utensili con miglior profitto.

Non bastano la mano robusta, ed il forte braccio, occorre eziandio una mente colta ed istruita per guidare la forza materiale di cui l'artigiano fu dotato da natura.

È un vivaio di nuovi e più istrutti artieri che il generoso fondatore vuole venga creato affinchè la nostra città possa col tempo gareggiare con altri centri mercè eleganti ed apprezzate produzioni. E a questo scopo tutti debbono intendere con ogni possa tanto chi dirige e insegna, quanto chi frequenta il nuovo istituto, che assicura agli allievi più studiosi, importanti premii che li metteranno in grado di andare a perfezionarsi altrove, o di aprire tosto un'officina.

Rammarica l'assenza del sig. Jona Ottolenghi che uno spirito di squisita modestia tenne lontano quest'oggi dall'intervenire a questa funzione, ma il busto che ne ricorda le sue sembianze, e più di tutto l'opera sua benefica deve mai sempre essere impressa nella mente di tutti, affinchè le sue sostanze siano sempre per essere impiegate a totale benefizio dell'istruzione della classe operaia, e si augura che i presenti e quelli che ne raccoglieranno l'eredità possano mai sempre vedere gli ottimi frutti della splendida elargizione di questo egregio uomo, il quale, adottò il detto che Garibaldi scrisse per epigrafe al suo testamento, *bisogna combattere e sopraffare il male col bene.*

Dopo il discorso del Senator Saracco, accolto con vivissimi applausi dagli invitati e dalla scolaresca, gli intervenuti si recarono a visitare gli altri locali delle scuole ,che fra parentesi fra pochi giorni saranno in pronto.

ELEZIONI COMMERCIALI

Le Elezioni commerciali che ebbero luogo domenica, diedero nella Sezione d'Acqui il seguente risultato:

Numero dei votanti — 47.

Voti ottenuti dai candidati: (scadenti d'ufficio.)

Lazzarini Enrico	voti	45
Cerrano Giuseppe. . . .	»	38
Fatutto Giovanni	»	38
Armella Paolo	»	38
Barrera Edoardo	»	36
Rasero Pasquale	»	35
Gualco Natale	»	35
Cremonino Matteo . . .	»	35

Nuovi candidati:

Ottolenghi Moise fu Emanuel	voti	5
Beccaro Giovanni	»	5
Sgorlo Tomaso	»	4

Nel prossimo numero daremo il risultato generale delle elezioni.

SOCIETÀ DEL CASINO

Domenica (3) alle ore 2 pomeridiane ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea generale della Società del Casino onde autorizzare la direzione a stipulare il contratto col Comm. Cirio per tramutare la sede dell'associazione. L'adunanza non era troppo numerosa malgrado si trattasse di cosa di non lieve importanza per la Società.

Aperta la seduta, il segretario Avv. Garbarino legge il verbale della precedente assemblea generale che è approvato. In seguito il presidente Avv. Bistolfi espone (e questo lo riportiamo pei soci del Casino non residenti in Acqui o non presenti alla seduta) le condizioni fatte dal Comm. Cirio, che nella trattazione dell'affare dimostrò la maggior possibile arrendevolezza. Il fitto del nuovo locale sarebbe fissato a circa lire 800, mentre quello che si paga attualmente è di circa 1100, d'onde un notevole risparmio da questo lato per parte della Società del Casino. Il Comm. Cirio darebbe i locali (che, come abbiamo già detto altra volta, sono quelli posti superiormente al caffè nell'edifizio delle Nuove Terme) elegantemente tappezzati e dipinti; spetterebbe alla Società del Casino la spesa del calorifero, gaz, ecc. ecc. Eletta una speciale commissione onde facesse un preventivo delle spese occorrenti al trasloco, questa riferì che la spesa sarebbe ammontata a lire 6000 circa, la quale dovrebbe venir procurata con azioni senza interesse, emesse fra i socii del Casino; detta somma verrebbe estinta con estrazioni annuali il cui numero verrà fissato d'anno in anno a seconda delle somme attive disponibili. Non sarà poi inutile accennare che il Comm. Cirio offrì di fare esso stesso tutte le spese con facoltà alla Società del Casino di ammortizzarle con un'annualità da stabilirsi.

Il fitto del novello locale decorrerebbe dal 1.o agosto 1883, però ove la Società lo credesse potrebbe prenderne possesso sino dal primo maggio senza pagamento di sorta per i tre mesi, maggio giugno, luglio. L' affitto dell' antico locale scade solo col 31 luglio 1883.

Dopo una non breve discussione si approvò ad unanimità il trasloco della Società, dando mandato di fiducia alla direzione sia per stipulare il contratto, sia anche per provvedere ai mezzi di far fronte alle spese.

169